

GRAVELLONA TOCE

Garofalo, lavori conclusi la clinica ora ha 98 posti

CRISTINA PASTORE - P.48

IERI MATTINA IL TAGLIO DEL NASTRO, MA LA CLINICA È OPERATIVA GIÀ DA DUE MESI

Garofalo, raddoppio completato a Gravellona sono 98 i posti letto

All'Eremo di Miazzina sarà invece concentrata l'attività sociosanitaria

CRISTINA PASTORE
 GRAVELLONA TOCE

È già operativa da due mesi, ma ieri la nuova ala dell'istituto Raffaele Garofalo a Gravellona Toce è stata inaugurata. Per Ghc, il gruppo Garofalo health care, dal 2018 quotato in borsa, è stato un investimento di 8 milioni. Un importo che va a sommarsi ad altri 18 spesi dal gruppo romano nel Vco, che nel 1999 rilevò l'Eremo di Miazzina e nel 2014 ha aperto il centro sanitario a Gravellona.

«Abbiamo 33 strutture in 8 regioni. L'Eremo fu la prima che acquisimmo fuori dai confini del Lazio», ricorda Maria Laura Garofalo, amministratore delegato di Ghc. «Nel 1957 mio padre Raffaele, medico chirurgo, aprì la prima clinica a Roma. Era per pazienti acuti. Negli Anni Ottanta con i fratelli Antonio e Mario, anche loro con una vita dedicata alla medicina, si arrivò a cinque strutture. Negli Anni Novanta con mio

cugino Mariano si cominciò a pensare a una diversificazione territoriale e di segmento», riporta l'ad.

Il nuovo complesso a Gravellona, con una superficie di 4 mila metri quadrati, ha consentito di riorganizzare le attività sul territorio del Vco. Nella clinica di via Albertini, sulla quale oggi passa la passerella sopraelevata in vetro e acciaio che unisce i due edifici, ora sono attivi 98 posti letto, accreditati con il sistema sanitario regionale. Sono per la riabilitazione di diverse tipologie di pazienti. Ce n'erano già 52, se ne sono aggiunti 46 nell'immobile che fino a qualche anno fa avevano una destinazione commerciale e ora, dopo un intervento complesso anche in termini di burocratici, è diventato l'ampliamento della casa di cura.

Il piano terra ha consentito di estendere i servizi ambulatoriali, a partire dall'attività radiodiagnostica con una

nuova apparecchiatura per la risonanza magnetica articolare, con indagini cliniche sull'intera colonna vertebrale. Nella nuova ala è stata trasferita la sala chirurgica per interventi oculistici in day hospital ed è stata realizzata la piscina per sedute riabilitative in acqua. Con la riorganizzazione in atto il gruppo Garofalo ha restituito alla Regione 52 posti letto sanitari, con la decisione di dedicare l'intera struttura di Miazzina all'ambito sociosanitario: posti di Rsa nelle varie declinazioni, che comprendono anche convalescenze protette e l'assistenza globale di persone in stato neurovegetativo. Al momento all'Eremo i posti sociosanitari accreditati sono 39, ma se ne aggiungeranno, in accordo con la Regione, altri 81. Nei due padiglioni della struttura che fu un sanatorio, con una gestione al momento in gran parte esternalizzata a cooperative, verranno effettuati interventi di ammodernamento.

Nella clinica di Gravellona invece sono impiegati 139 dipendenti e un'ottantina di collaboratori. «È una struttura convenzionata, che la cittadinanza deve percepire come un importante tassello del servizio sanitario pubblico - ha evidenziato il sindaco Gianni Morandi -. È la conferma che quando a dirigere scelte in ambito ospedaliero sono logiche razionali, libere da condizionamenti politici, una zona baricentrica come quella del nostro Comune diventa la preferibile».

I 98 posti letto all'istituto Garofalo di Gravellona sono dedicati al recupero post-traumatico e alla rieducazione di tipo neurologico, muscolo-scheletrico, cardiologico e oncologico. Il dipartimento ambulatoriale, con centro prelievi, comprende neurofisiologia, cardiologia e radiologia e sta dando un contributo nell'abbattimento delle liste di attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova apparecchiatura per la risonanza magnetica



Rino Porini, Maria Laura Garofalo e Gianni Morandi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160072